

tenza di primo grado era di circa sei o sette anni — nonostante la costituita sezione stralcio competente per le cause antecedenti al 1995 — e che ogni giudice istruttore risultava oberato per circa 1000/1300 fascicoli ciascuno; tale situazione determinava, in tal modo e già a fine 2002, un triste primato per il tribunale di Macerata per le sopravvenienze di fascicoli in capo a ciascun magistrato;

ad opinione degli interroganti una situazione già grave rischia ora, alla luce della citata circolare e al conseguente spostamento di due giudici del civile alla sezione penale — nonché in forza della previsione per la quale ai magistrati della sezione penale non può essere assegnato alcun carico civile — di provocare una vera e propria paralisi dell'intero settore civile, con l'aggravante che tale provvedimento risulta pressoché inutile per il settore penale, il cui carico di lavoro in questi anni non è mai risultato particolarmente gravoso, ma comporterebbe, al contrario, un carico di lavoro per ciascun Giudice istruttore di 1800/2000 fascicoli ciascuno —:

se sia a conoscenza della più volte denunciata situazione critica del tribunale di Macerata e del rischio di una prossima paralisi del settore civile e in caso affermativo se non ritenga opportuno far pervenire al Consiglio Superiore della Magistratura una proposta di deroga — per tutti quei tribunali che versano in analoghe situazioni del tribunale marchigiano — che preveda, ad esempio, la modifica parziale dei criteri organizzativi per la formazione delle sezioni indicate nella circolare n. 24710, al fine di scongiurare in tempi rapidi il grave rischio di crisi del settore civile. (4-10239)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

LOIERO, CAMO e MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di ammodernamento dell'autostrada A/3 Salerno-Reggio Calabria — in

particolare nel tratto calabrese, dove a partire dallo svincolo di Vibo Valentia ogni giorno si è costretti a fare una lunga e lentissima fila di 50 chilometri — proseguono a rilento con molte difficoltà, provocando forti disagi negli utenti, costretti a sopportare code interminabili, destinate ad accentuarsi con la stagione estiva, con il conseguente aumento del rischio di incidenti;

il completamento della Salerno-Reggio Calabria è un'opera urgente e indispensabile in una regione già così penalizzata sul piano delle infrastrutture;

le rassicurazioni dei rappresentanti dell'Anas di concludere nei tempi previsti i lavori non appaiono convincenti, considerato che chiunque percorrendo l'autostrada può farsi un'idea della lentezza con cui si procede —:

quali siano lo stato effettivo dei lavori e le risorse stanziare e quali misure urgenti si intendano adottare per evitare con il prossimo esodo estivo ulteriori disagi per i cittadini. (3-03469)

LAINATI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la circolazione automobilistica nell'*hinterland* della città di Roma è da tempo fortemente congestionata a causa dell'ineadeguatezza delle infrastrutture stradali ed autostradali, in rapporto ai volumi di traffico sostenuti;

in tale contesto, la situazione risulterebbe sensibilmente migliorata con il rapido completamento della terza corsia del Grande raccordo anulare, nonché con il potenziamento dei tratti iniziali delle strade consolari —:

in quali tempi saranno effettivamente completati i lavori per la realizzazione della terza corsia del Grande raccordo anulare, nel tratto fra l'Aurelia e la Flaminia. (3-03470)

ANEDDA, FRANZ, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 novembre 2003, n. 326, ha stabilito che, qualora entro il 30 giugno 2004 non sia stabilito, con un decreto interministeriale da emanarsi da parte del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro interrogato, un aumento dei canoni dovuti dai gestori degli stabilimenti balneari, dovrà applicarsi, comunque, un aumento di detti canoni, nella misura del 300 per cento, a partire dal 1° gennaio 2004;

l'aumento di cui alla legge n. 326 del 2003, tuttavia, andrebbe a colpire indiscriminatamente tutte le regioni, assumendo una valenza punitiva per quelle regioni che hanno già provveduto alla riclassificazione della valenza turistica delle loro aree, con conseguente aumento del gettito in favore delle casse dello Stato;

la rivalutazione della tariffa andrebbe piuttosto calibrata in relazione alle diverse tipologie di utilizzo ed ai differenti

regimi giuridici dei beni del demanio e, comunque, dovrebbe fare seguito alla riclassificazione della valenza turistica da parte di tutte le regioni;

appare evidente, infine, che l'aumento del 300 per cento danneggerebbe pesantemente gli utenti, gravando negativamente sui bilanci delle famiglie —:

quale sia stato il gettito derivante dai canoni per le concessioni d'uso del demanio marittimo da parte dei gestori di stabilimenti balneari nel periodo 1999-2001 e quale quello previsto a seguito degli aumenti di cui in premessa e se non ritenga opportuno affrontare il tema della rivalutazione dei canoni nell'ambito di un tavolo di lavoro al quale partecipino le regioni, cui è stata trasferita la gestione e che meglio conoscono le realtà territoriali e le caratteristiche socio-economiche delle aree interessate, nonché al fine di affrontare il tema dei canoni, con riferimento anche agli altri utilizzi delle aree demaniali, con un'operazione di perequazione che si fondi su dati di consistenza e di gettito certi. (3-03471)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 2004 sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2003, le giornate in cui la nebbia ha determinato la chiusura per scarsa visibilità di diversi aeroporti del centro e del sud Italia;

nell'aeroporto di Fiumicino il 5 febbraio; il 15, il 17 e il 18 marzo; il 2 e il 22 aprile e, più recentemente, il 20 maggio l'attività aerea è stata fortemente penalizzata a causa della nebbia con conseguenze negative per numerosi cittadini-utenti che si sono visti annullare i propri voli o, comunque hanno viaggiato con forti ritardi e, in taluni casi, sono stati dirottati su altri scali;

nello scalo della capitale tale situazione è stata prevalentemente determinata dal fatto che l'aeroporto è dotato di una

sola pista « categorizzata » (la 16 di destra) ossia è abilitata ad operare in condizioni di bassa visibilità, sulla quale gli aerei devono sia atterrare che decollare;

quando la visibilità scende sotto i 350 metri la normativa nazionale prevede inoltre che l'ente preposto al controllo della movimentazione degli aeromobili possa autorizzare le operazioni di un solo velivolo alla volta;

tale disposizione, sommata alla suddette caratteristiche infrastrutturali dello scalo romano e al suo ruolo di *hub* internazionale (nel quale in condizioni normali vengono movimentati circa 60 aeromobili l'ora) determina l'accumularsi dei ritardi, sia delle partenze sia degli arrivi, con conseguenze negative per i tanti passeggeri che quotidianamente gravitano sullo scalo —:

quali iniziative intenda assumere il Governo al fine di garantire che lo scalo romano di Fiumicino, visto il proprio ruolo di *hub* internazionale, sia dotato di infrastrutture adeguate a garantire il corretto e puntuale svolgimento delle operazioni aeroportuali e quale sia la situazione delle infrastrutture degli altri aeroporti nazionali in relazione alle movimentazioni con bassa visibilità. (4-10242)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

RUSSO SPENA e MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Medici senza frontiere, fondata a Parigi nel 1971, è un'organizzazione umanitaria indipendente di soccorso medico, che fornisce assistenza umanitaria alle vittime di guerre, esodi, catastrofi; nel 1999 *Medici senza frontiere* è stata insignita del Nobel per la pace; dal 1999 *Medici senza frontiere* lavora in Italia, offrendo assistenza a immigrati e richiedenti asilo;

il ministero dell'interno, attraverso le prefetture di Lecce e di Foggia, ha negato ai volontari di *Medici senza frontiere* il

permesso di accedere ai centri di identificazione per i richiedenti asilo di Otranto (Lecce) e di Borgo Mezzanone (Foggia);

il rifiuto arriva a poche settimane dall'estromissione dell'associazione umanitaria dal centro di permanenza temporanea di Lampedusa e a quattro mesi dalla presentazione di un rapporto, in cui *Medici senza frontiere* denunciava carenze e violazioni nei centri di permanenza temporanea e di identificazione per immigrati; dalla presentazione del rapporto il ministero dell'interno ha tagliato ogni comunicazione con l'associazione;

ufficialmente, il diniego del ministero dell'interno all'ingresso dei volontari di *Medici senza frontiere* nei due centri è giustificato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 199, in relazione ai centri di permanenza temporanea;

la normativa invocata si riferisce esclusivamente ai centri di permanenza temporanea, vale a dire ai centri creati per il trattenimento degli stranieri non in regola con le norme sul soggiorno in Italia e destinatari di provvedimenti di espulsione;

quelli di Otranto e di Borgo Mezzanone non sono centri di permanenza temporanea, ma centri di identificazione: i centri di identificazione hanno finalità completamente diverse dai centri di permanenza temporanea e sono stati introdotti dalla cosiddetta « legge Bossi-Fini », per accogliere e identificare gli stranieri che arrivano in Italia in fuga da guerre e persecuzioni e che vogliono presentare domanda di asilo nel nostro Paese;

l'assimilazione ufficiale dei centri di identificazione ai centri di permanenza temporanea sarebbe un precedente davvero preoccupante;

dal 1999 i volontari di *Medici senza frontiere* hanno visitato regolarmente i due centri (Otranto e Borgo Mezzanone), al fine di monitorare gli *standard* di accoglienza per i richiedenti asilo e di raccogliere dagli ospiti informazioni circa la situazione nei Paesi di provenienza, Paesi